

# Studenti

## Diritti umani nel XX secolo

Un momento fondamentale nella storia del riconoscimento dei diritti umani risale alla metà degli anni Settanta quando 35 Paesi, tra i quali l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, giunsero ad approvare quelli che sono conosciuti come gli accordi di Helsinki (1975).

I Paesi convenuti e firmatari lavorarono soprattutto per il riconoscimento e la tutela della cooperazione fra persone e Stati relativamente alla cultura e al campo dell'educazione, per garantire l'accesso più vasto possibile all'informazione e per facilitare i contatti tra le persone.

A partire dalla Conferenza ha avuto origine l'Organizzazione intergovernativa per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OCSE).

Ad oggi, tale istituzione annovera 57 Paesi membri e promuove iniziative volte a tutelare la sicurezza dei Paesi che ne fanno parte e il rispetto dei diritti umani e delle libertà dell'uomo.

La conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa e gli accordi di Helsinki (1975)

L'organizzazione delle Nazioni Unite (1945)

Nel 1945 nacque l'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Essa mirava a favorire il dialogo tra tutti i Paesi del mondo, a promuovere la pace tra i Paesi e il rispetto dei diritti umani.

Alla base di questa organizzazione vi è la Carta delle Nazioni Unite, elaborata nell'aprile del 1945 ed entrata in vigore nell'ottobre dello stesso anno.

La sua sede è a New York e ad oggi, sono 193 i Paesi che ne fanno parte.

Il 10 dicembre 1948, in seno all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, venne approvata la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

I diritti umani vengono considerati come diritti appartenenti all'uomo in quanto tale sin dalla sua nascita e che risultano inalienabili e con validità universale.

La dichiarazione dei Diritti Umani (1948)

I principali diritti contenuti in questa dichiarazione sono:

il diritto alla vita, alla libertà e alla dignità umana;

l'uguaglianza di fronte alla legge;

la tutela di ognuno di fronte alle discriminazioni;

il diritto a una cittadinanza e alla libertà di movimento;

libertà di pensiero, coscienza e religione;

il diritto al lavoro;

nessuno può subire torture o essere ridotto in schiavitù.

La Dichiarazione del 1948 ha dato origine a una costante riflessione sui diritti dell'uomo.

Il documento del 1948 è la principale fonte di ispirazione per un altro documento molto importante, relativo ai Paesi facenti parte dell'Europa: la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, risalente al 2000.

Essendo piuttosto recente, la definizione di diritto va a toccare ambiti che riguardano tematiche proprie del mondo contemporaneo, come, ad esempio, la bioetica (sono così vietati esperimenti sugli uomini o la clonazione).

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (2000)

# **Diritti umani nel XX secolo**

## **1. L'organizzazione delle Nazioni Unite (1945)**

- 1.1. Nel 1945 nacque l'Organizzazione delle Nazioni Unite.
- 1.2. Essa mirava a favorire il dialogo tra tutti i Paesi del mondo, a promuovere la pace tra i Paesi e il rispetto dei diritti umani.
- 1.3. Alla base di questa organizzazione vi è la Carta delle Nazioni Unite, elaborata nell'aprile del 1945 ed entrata in vigore nell'ottobre dello stesso anno.
- 1.4. La sua sede è a New York e ad oggi, sono 193 i Paesi che ne fanno parte.

## **2. La dichiarazione dei Diritti Umani (1948)**

- 2.1. Il 10 dicembre 1948, in seno all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, venne approvata la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.
- 2.2. I diritti umani vengono considerati come diritti appartenenti all'uomo in quanto tale sin dalla sua nascita e che risultano inalienabili e con validità universale.
- 2.3. I principali diritti contenuti in questa dichiarazione sono:
  - 2.3.1. il diritto alla vita, alla libertà e alla dignità umana;
  - 2.3.2. l'uguaglianza di fronte alla legge;
  - 2.3.3. la tutela di ognuno di fronte alle discriminazioni;
  - 2.3.4. il diritto a una cittadinanza e alla libertà di movimento;

2.3.5. libertà di pensiero, coscienza e religione;

2.3.6. il diritto al lavoro;

2.3.7. nessuno può subire torture o essere ridotto in schiavitù.

### **3. La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (2000)**

3.1. La Dichiarazione del 1948 ha dato origine a una costante riflessione sui diritti dell'uomo.

3.2. Il documento del 1948 è la principale fonte di ispirazione per un altro documento molto importante, relativo ai Paesi facenti parte dell'Europa: la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, risalente al 2000.

3.3. Essendo piuttosto recente, la definizione di diritto va a toccare ambiti che riguardano tematiche proprie del mondo contemporaneo, come, ad esempio, la bioetica (sono così vietati esperimenti sugli uomini o la clonazione).

### **4. La conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa e gli accordi di Helsinki (1975)**

4.1. Un momento fondamentale nella storia del riconoscimento dei diritti umani risale alla metà degli anni Settanta quando 35 Paesi, tra i quali l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, giunsero ad approvare quelli che sono conosciuti come gli accordi di Helsinki (1975).

4.2. I Paesi convenuti e firmatari lavorarono soprattutto per il riconoscimento e la tutela della cooperazione fra persone e Stati relativamente alla cultura e al campo dell'educazione, per garantire l'accesso più vasto possibile all'informazione e per facilitare i contatti tra le persone.

4.3. A partire dalla Conferenza ha avuto origine l'Organizzazione intergovernativa per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OCSE).

4.4. Ad oggi, tale istituzione annovera 57 Paesi membri e promuove iniziative volte a tutelare la sicurezza dei Paesi che ne fanno parte e il rispetto dei diritti umani e delle libertà dell'uomo.